



Museo di Torre Alemanna
Città di Cerignola

Le ceramiche di Torre Alemanna

dai Cavalieri Teutonici agli Abati Commendatari

a cura di
Carlo dell'Aquila



ADDA
EDITORE



Museo di Torre Alemanna

Città di Cerignola

Le ceramiche di Torre Alemanna

la graffita policroma e le altre tipologie

dai Cavalieri Teutonici agli Abati Commendatari

a cura di

Carlo dell'Aquila

contributi

Austacio Busto, Antonella Centomani, Carlo dell'Aquila,
Stefania Mola, Giovanna Pacilio, Azurra Tenore

fotografia

Nicola Amato

Mario Adda Editore

Museo di Torre Alemanna

Intervento cofinanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale P.O. FERS PUGLIA 2007-2013
Asse IV – linea di intervento 4.2 – “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”
Azione 4.2.1 – Attività di “Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale”

ALLESTIMENTO E ATTIVAZIONE DEL MUSEO

Progettazione e direzione dei lavori

arch. Vincenzo Russo

Responsabile del procedimento

ing. Clorindo Izzillo – Città di Cerignola

Alta sorveglianza

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARI, BAT E FOGGIA

arch. Carlo Birrozzi – *Soprintendente*

dott.ssa Rosa Lorusso

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA PUGLIA

dott. Luigi Larocca – *Soprintendente*

dott.ssa Giovanna Pacilio

IMPRESE ESECUTRICI

BAWER spa



Ordinamento scientifico e musealizzazione della collezione ceramica

Francesco Carofiglio, Carlo dell'Aquila, Azurra Tenore

Sistema informativo

Giorgio Marti, Roberto Trotta

Implementazione dati sistema informativo

Antonella Centomani, Cristina Ranieri, Antonella Savino

Portale web

Roberto Trotta

Fotografia e video

Nicola Amato

Ricostruzioni virtuali e modellazione 3D

Angelo Ricchiuto, Marcello Trotta

Ricostruzioni grafiche dei materiali ceramici

Cristina Ranieri

Restauro virtuale e rappresentazione 2D dei materiali ceramici

Cristina Ranieri, Antonella Savino

Restauro materiali

Associazione Kore: Lucia Catucci, Tina Cotugno,

Tiziana Annese, Anna Saccotelli

Catalogo

Mario Adda Editore - via Tanzi, 59 - Bari

Tel. e Fax +39 080 5539502

Web: www.addaeditore.it

e-mail: addaeditore@addaeditore.it

Grafica e impaginazione catalogo

Sabina Coratelli

Tutti i diritti riservati

© Copyright 2015

ISBN 9788867172610

RINGRAZIAMENTI

Giulio Busti, Mario D'Antuono, Antonio dell'Aquila, Orazio Del Monaco, Luigi Di Cosmo, Carlo Ebanista, Angela Favia, Pasquale Favia, Michele Giorgio, Hubert Houben, Caterina Laganara, Giambattista La Notte, Marco Milanese, Salvatore Pagliuca, Luca Pesante, Carmen Ravanelli Guidotti, Marcello Rotili, Vincenzo Valenzano, Van Verrocchio, Filippo Vurro

Sommario

PRESENTAZIONI

Francesco Metta <i>Sindaco di Cerignola</i>	7
Luigi La Rocca <i>Soprintendente Archeologo della Puglia</i>	9
Vincenzo Russo <i>Progettista e direttore dei lavori</i>	11
Francesco Carofiglio <i>Consorzio IDRIA</i>	13

CONTRIBUTI

Introduzione al monumento <i>Stefania Mola</i>	15
Le indagini archeologiche <i>Austacio Busto, Giovanna Pacilio, Azurra Tenore</i>	33
La ceramica graffita policroma tipo Torre Alemanna e le altre graffite <i>Carlo dell'Aquila</i>	49
La maiolica di Torre Alemanna <i>Carlo dell'Aquila</i>	109
L'emblema di Torre Alemanna e altri segni sulle ceramiche <i>Carlo dell'Aquila</i>	125

CATALOGO

G – Graffita <i>Carlo dell'Aquila</i>	143
PM – Protomaiolica <i>Azurra Tenore, Antonella Centomani</i>	204

M – Maiolica	
<i>Carlo dell’Aquila</i>	206
ING – Ingobbiate	
<i>Azurra Tenore, Antonella Centomani</i>	236
I – Invetriata	
<i>Azurra Tenore, Antonella Centomani</i>	246
A – Acroma	
<i>Azurra Tenore, Antonella Centomani</i>	260
F – Ceramica da fuoco	
<i>Azurra Tenore, Antonella Centomani</i>	276
L – Lucerne e candelieri	
<i>Carlo dell’Aquila, Azurra Tenore, Antonella Centomani</i>	285
V – Vetri	
<i>Azurra Tenore, Antonella Centomani</i>	291
R – Reperti trafugati	
<i>Carlo dell’Aquila</i>	293
BIBLIOGRAFIA	301

Introduzione al monumento

Stefania Mola

LA STORIA

A 18 km da Cerignola, sulla strada che porta a Candela e in un'area anticamente attraversata dalla via Appia, il complesso di Torre Alemanna sorge nei pressi di Corneto, città medievale distrutta nel 1349, identificandosi con una masseria agricola rimasta per lungo tempo in abbandono. Una masseria che, come attestato da un disegno seicentesco, si articolava in edifici di residenza e servizio raccolti intorno al nucleo medievale rappresentato da una possente torre.

Torre Alemanna deve in effetti il suo nome alla torre quadrangolare alta 24 metri che ne rappresenta la parte più monumentale e che fu edificata dai cavalieri dell'Ordine religioso-militare di Santa Maria dei Teutonici inglobando una preesistente chiesa della quale si conservano resti architettonici nonché un interessantissimo ciclo pittorico. Si trattava di un feudo assai ricco, pervenuto ai Teutonici nella prima metà del Duecento grazie ad acquisti e donazioni (la più cospicua delle quali si deve a Federico II di Svevia nel 1231).



Veduta del complesso monumentale di Torre Alemanna.







La chiesa duecentesca inglobata al pianterreno della torre.

Le indagini archeologiche

Austacio Busto, Giovanna Pacilio, Azurra Tenore

A partire dal 1999 sino al 2008, contestualmente alle attività di restauro del monumento con diversi momenti di soluzione di continuità, sono state effettuate indagini archeologiche che hanno interessato sia aree esterne che ambienti interni del complesso monumentale di Torre Alemanna¹. Nel 1999 le indagini stratigrafiche hanno riguardato le aree a Nord, a Ovest e ad Est delle mura esterne della struttura. Il secondo vano dell'ala sud denominato ambiente 18, e il vano che in origine doveva corrispondere all'aula della chiesa, ambiente 9, sono state le prime aree interne in cui si è concentrata l'attività di indagine stratigrafica. Nel 2002, a seguito dei dati ottenuti con la prima campagna di scavo, la ricerca si è estesa al vano del coro, all'attiguo vano a nord, ambiente 7 e in parte dell'ambiente 14 nell'ala orientale del monumento. Nel 2004 le indagini archeologiche sono state rivolte alle strutture in elevato del

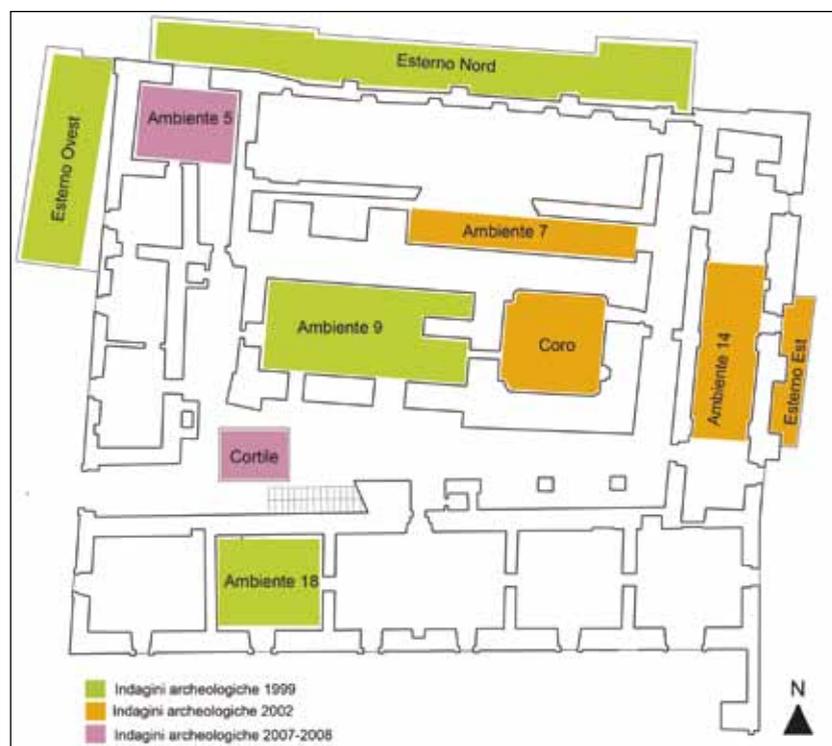


Fig. 1. Planimetria con localizzazione degli interventi di scavo archeologico.

La ceramica graffita policroma tipo Torre Alemanna e le altre graffite

Carlo dell'Aquila

La ceramica graffita policroma

Questa classe ceramica – detta anche *ingobbiata graffita policroma* – è caratterizzata da un processo tecnologico di produzione che di norma segue le fasi di: - forgiatura; - ingobbiatura; - graffitura; - prima cottura; - coloritura; - invetriatura; - seconda cottura.

La fase di *ingobbiatura* riveste il manufatto con uno strato sottile ed opaco di argilla/caolino, per lo più di colore bianco, con lo scopo di mascherare il colore scuro del corpo ceramico. La *graffitura*, asportando lo strato di ingobbio, mette in risalto il decoro “graffito” che risulta evidenziato dal contrasto tra il colore scuro del corpo ceramico e quello biancastro dell’ingobbio (fig. 1.a). Infine, l’*invetriatura* aggiunge un ultimo rivestimento per rendere l’oggetto impermeabile.

In alcuni casi – piuttosto rari, ma che si riscontrano anche a Torre Alemanna – si rileva una variante nelle fasi di lavorazione: la fase di *graffitura* è eseguita direttamente sul corpo ceramico ancora umido, prima dell’*ingobbiatura*; in questo caso i solchi del decoro graffito appaiono meno profondi e nitidi, non essendo messo in vista il colore più scuro del biscotto sottostante (fig. 1.b).

La ceramica *graffita policroma* rappresenta il nucleo più importante emerso dagli scavi di Torre Alemanna, non solo per la numerosità dei reperti, ma anche per lo stato di conservazione. Trascurando una notevole mole di frammenti conservati nei depositi, per il Catalogo sono stati selezionati 105 esemplari, molti dei quali integri o ricostruiti con limitate reintegrazioni.

Tale ricchezza di reperti ha permesso di individuare morfologie e motivi decorativi peculiari, con numerose attestazioni e varianti, che mai erano stati così significativamente documentati in altri contesti non solo pugliesi, ma meridionali e italiani. Per tali motivi già dal 2000, in una prima presentazione al Convegno internazionale della Ceramica a Savona, avevamo proposto la definizione “*Tipo Torre Alemanna*” per indicare questa tipologia ceramica che negli scavi di Torre Alemanna rappresenta circa i tre quarti della graffita ritrovata e documentata in questo Catalogo. Si aggiunga, inoltre, la circostanza che su alcuni di questi esemplari è rappresentato l’emblema della Comunità di Torre Alemanna – la T o Tau



Fig. 1.a. Tecnica del graffito su ingobbio.



Fig. 1.b. Tecnica del graffito prima dell’ingobbiatura.



Fig. 24. Corona di foglie G 62.

Fig. 25. Motivo vegetale continuo G 19.

Decorazioni principali

I fondi interni dei piatti e delle ciotole sono destinati a contenere il soggetto più importante della decorazione, quella che più si presta all'inventiva artistica del figulo. Tra questi annoveriamo alcuni soggetti originali, cioè che si trovano su esemplari unici o comunque rari, mentre altri più ricorrenti e ripetitivi, che in ogni caso si differenziano per varianti più o meno significative.



Fig. 26. Busto maschile di profilo. Restauro virtuale del piatto G 4.

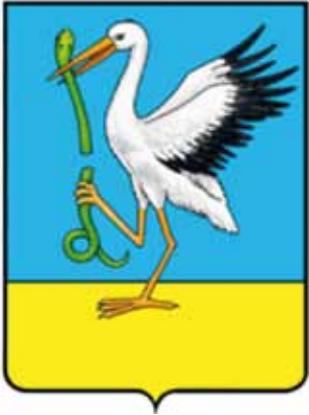


Fig. 27. La cicogna con il serpe nel becco assunto nello stemma di Cerignola. Restau-
ro virtuale del piatto G 54⁷.



Elenchiamo di seguito i temi principali documentati; per le relative immagini si rimanda alle schede di Catalogo per evitare inutili ripetizioni:

1. *Busti e teste umani*: G 4 (fig. 26), G 5, G 12, G 40 (?), G 55, G 64 (?)⁶.
2. *Mammiferi*:
 - a. *Leone*: G 39, G 48, G 49, G 50, RG 1;
 - i. *con testa di canide*: G 28;
 - b. *Lupo*: G 29 (?).
3. *Uccelli*: G 26, G 53 (fig.28), G 60:
 - a. *Cicogna*: G 54 (fig. 27).
4. *Motivi vegetali*:
 - a. **Albero/Pianta**: G 34 (palma).
 - b. **Vaso** biansato **con fiori**: G 35, G 36.
 - c. **Fiore quadripetalo** con petali in forma di nuvola con bottone crociato centrale, sovrapposto a **losanga** a lati concavi, con punte visibili quadripartite: G 51.
 - d. **Rosetta** a grandi foglie: G 37, G 38 (?).
 - e. **Rosetta** a cinque petali:



Fig. 29. Rosetta a petali lanceolati e binervati, con bottone centrale, sovrapposta a losanga: con punte visibili quadripartite. Restauro virtuale della ciotola G 9.

Diffusione della tipologia

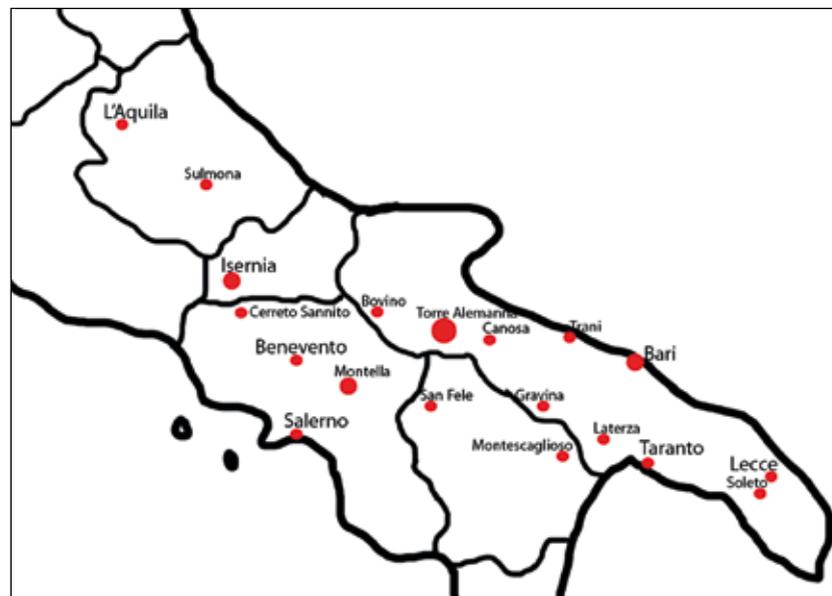
Numerosi sono i siti in cui sono stati rinvenuti reperti di ceramica graffita policroma “tipo Torre Alemanna”, ma il quadro di diffusione finora non è mai stato indagato sistematicamente. Se ne presenta qui una prima analisi, considerando sia esemplari editi, sia inediti da noi riconosciuti afferenti a questa tipologia, indipendentemente dall’opinione espressa dagli editori, talvolta prima della individuazione della tipologia proposta nel Convegno di Savona del 2000¹⁰.

Si tenga presente che si è stati molto restrittivi nella selezione dei reperti “tipo Torre Alemanna” presi qui in considerazione, che come vedremo trova notevoli assonanze con gli unici scarti di lavorazione nel “tipo Isernia (gruppo 1)”, da non confondere assolutamente con il “tipo Isernia (gruppo 2)”. Quest’ultima, infatti, presenta caratteristiche materiche, morfologiche, decorative e cromatiche del tutto differenti e di datazione posteriore, come gli stessi autori che le propongono sottolineano in più lavori¹¹. Analogamente non sono stati fatti riferimenti a produzioni

di graffita policroma post-medievale rinvenuti in altre zone della Puglia, in particolare nel Salento con le ben note tipologie di Manduria – da noi segnalate per la prima volta – e Cutrofiano e con quelle ancora poco conosciute di Grottaglie, che pur presentando spesso il motivo della foglia bipartita, hanno caratteristiche materiche, grafiche e compositazionali del tutto differenti da quelle “tipo Torre Alemanna”¹².

Il quadro di sintesi della diffusione geografica dei ritrovamenti è riportato in fig. 30. La presentazione dei singoli ritrovamenti segue l’ordine alfabetico del sito di ritrovamento.

Fig. 30. Quadro di diffusione della graffita policroma “tipo Torre Alemanna”.



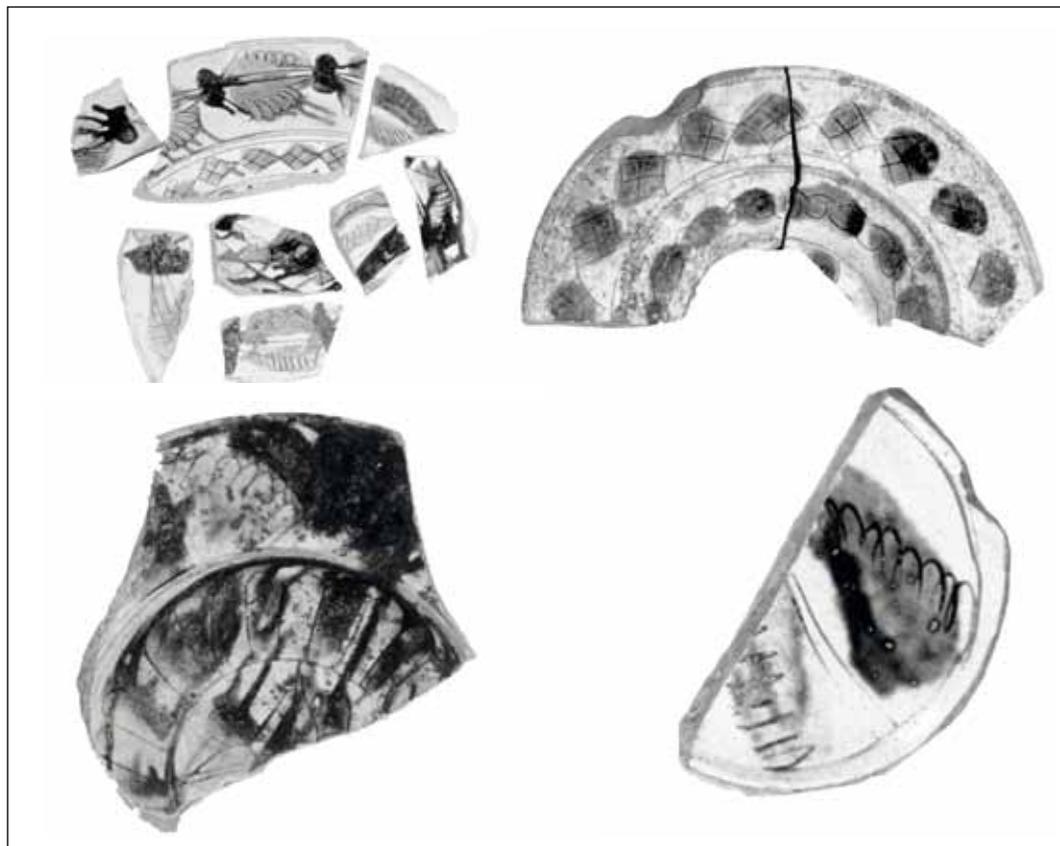
a. Bari, soccorpo della Cattedrale.

Durante i lavori di isolamento dalle acque sotterranee, iniziate nella Cattedrale di Bari nel 1970, nel soccorpo – già utilizzato per le sepolture – si è trovata ordinatamente accatastata in un sarcofago in pietra una quantità di scodelle e piattini, tra cui alcuni in graffita policroma afferenti al “tipo Torre Alemanna”.

La Salvatore ne presentò ad Albisola quattro esemplari¹³:

- Una ciotola (fig. 31.a. Salvatore 1980, Fig. 10), che riporta sulla fascia circolare attorno al fondino la *sequenza di scarabei* (cfr. *supra* figg. 16.a-d) e sul fondo motivo a *due rosette sovrapposte e sfalsate* l’una a petali lanceolati e l’altra presumibilmente a petali arrotondati più piccoli. La morfologia è simile a quelle in Catalogo (cfr. G 4-10).
- Un piatto a cavetto emisferico (fig. 31.b. Salvatore 1980, Fig. 11) riporta sulla tesa la sequenza di rombi quadripartiti alternativamen-

Fig. 55. Trani, Castello svevo. Graffita policroma “tipo Torre Alemanna” (Archivio ICCD).



giallo-verde con le solite caratteristiche del margine seghettato, motivo che non trova riscontro iconografico diretto tra i reperti scavati a Torre Alemanna (fig. 55.d)⁵¹. Un piattello (fig. 55.b), conservato per una metà ma privo del fondo, riporta sulla tesa la *sequenza di rombi quadripartiti* nella solita bicromia alternata giallo e verde ed un motivo a *Sequenza di nuvolette* (cfr. *supra* fig. 17) sul cavetto⁵².

Cronologia e centri di produzione

Seguendo l'ordine cronologico delle pubblicazioni, analizziamo le datazioni attribuite dalla bibliografia per i confronti stretti con la graffita policroma “tipo Torre Alemanna” su citati.

- **Salvatore M. 1980** (pp. 160-161) per i reperti della Cattedrale di Bari – avendo a disposizione solo lo studio della Patitucci Uggeri del 1977 riguardante esclusivamente la graffita nel Salento che nulla ha a che fare con la tipologia in esame – si rifà alle più note produzioni dell'Italia settentrionale e mette in rapporto i reperti esaminati nel loro complesso con le graffite dell'area padana “*databili .. al XV secolo, con qualche esempio*”

Graffita - altre tipologie

Negli scavi effettuati nel complesso abbaziale di Torre Alemanna si è rinvenuto un consistente numero di ceramiche graffite policrome con caratteristiche materiche, cromatiche o decorative che non ricadono in maniera stretta nelle tipologie che si sono analizzate nella precedente sezione. Per questo motivo, non sono state inserite in quella sezione dedicata esclusivamente al “tipo Torre Alemanna”, anche se non si può escludere a priori che alcune di queste siano state fabbricate nelle stesse botteghe. Sono attestate in questo paragrafo delle tipologie particolarmente interessanti e poco o per nulla documentate come boccali e bottiglie antropomorfe, che solo qui trovano per ora una significativa attestazione.

Ingobbiate graffite con decoro “a graticcio” dipinto in blu

Rientrano in questo gruppo alcuni piatti caratterizzati da un decoro a graticcio in blu sul fondo e sulle tese⁶⁵.

Questa tipologia, documentata negli scavi di Torre Alemanna con



Fig. 56. Decoro a graticcio in blu: variante d. della tesa. Restauro virtuale del piatto G 80.

La maiolica di Torre Alemanna

Carlo dell'Aquila

Questa classe ceramica è caratterizzata da un processo tecnologico di produzione che di norma segue le fasi di: - forgiatura; - essiccamento; - prima cottura; - smaltatura; [- eventuale decorazione pittorica]; - seconda cottura.

La fase di *smaltatura* riveste il manufatto con uno strato più o meno spesso di vetrina opacizzata con ossidi di stagno (detta *smalto*) con il doppio scopo di mascherare il colore più o meno scuro del corpo ceramico e di rendere il manufatto impermeabile con la vetrificazione in seconda cottura.

In alcuni casi – meno frequenti, ma che si riscontrano anche a Torre Alemanna – si rileva una variante nelle fasi di lavorazione: l'oggetto forgiato e semiasciugato è sottoposto ad una fase di *ingobbatura*, che precede la prima cottura¹. Questa variante viene adottata quando il grado di opacizzazione della vetrina non è molto elevato a causa di una bassa percentuale di stagno. I manufatti di questo genere vengono indicati come “smaltati su ingobbio” o “ingobbati sotto smalto”.

La *maiolica* rappresenta un nucleo importante emerso dagli scavi di Torre Alemanna, soprattutto per la numerosità dei reperti. Per il Catalogo sono stati selezionati 120 esemplari², diversi dei quali ricomposti con più o meno limitate reintegrazioni.

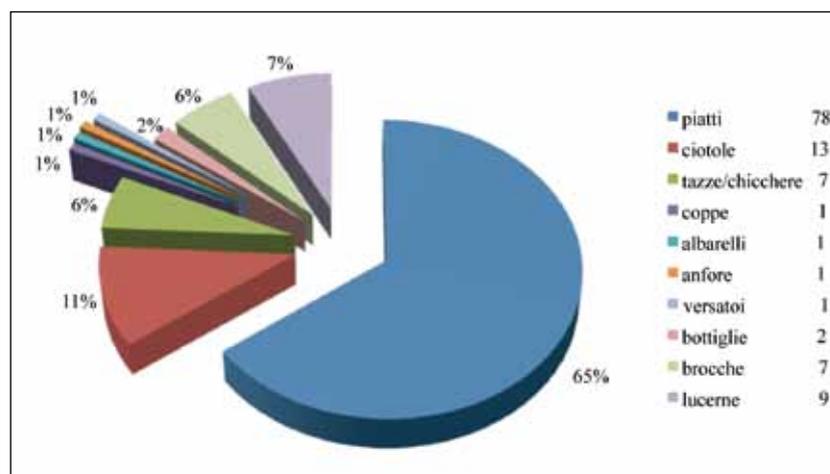


Grafico 1. Maiolica. Distribuzione morfologie.

L'emblema di Torre Alemanna e altri segni sulle ceramiche

Carlo dell'Aquila



Tra le ceramiche dello scavo di Torre Alemanna vi è un significativo numero di reperti marcati con segni di proprietà. Tranne poche eccezioni, la maggior parte riporta un *emblema* molto schematico costituito da una circonferenza con, tracciati al suo interno, un diametro e, perpendicolarmente allo stesso, un raggio, paragonabili nell'insieme alla lettera *Tau* “**T**” o “**T**”.

Questo emblema si trova riprodotto sia su piatti e ciotole di maiolica (31 esemplari in Catalogo), sia su piatti, boccali e versatoi di ingobbata graffita policroma (15 esemplari in Catalogo).

Su questi manufatti, in molti casi la richiesta di apposizione dell'emblema deve essere stata avanzata dalla comunità di Torre Alemanna al momento della commissione delle ceramiche alle botteghe di produzione. Troviamo infatti 25 piatti in maiolica bianca in cui l'emblema¹ è dipinto in blu più frequentemente all'esterno al centro del basso piede (fig. 1) o all'interno (fig. 2), quasi sempre sul bordo della tesa².

Per quanto riguarda la ceramica ingobbata e graffita, invece, l'emblema è graffito con una sottile linea sull'ingobbio all'interno del piatto e ripassato con una pennellata abbastanza spessa in bruno/viola di manganese sottovetrina al centro del fondino (fig. 3). In Catalogo sono riportati cinque piatti della tipologia “graffita policroma” con questo l'emblema graffito e dipinto³, di cui quattro appartenenti al “tipo Torre Alemanna”;

Fig. 1. Emblema dipinto sul verso (M 28).

Fig. 2. Emblema dipinto sul fondo interno (M 22).



Catalogo

schede di
Carlo dell'Aquila
Antonella Centomani
Azurra Tenore

GRAFFITA¹

Graffita policroma tipo Torre Alemanna

TAZZE

G 1. Tazza biansata

n. inv. TA 032

Argilla rosata, semidepurata; rari inclusi; vacuoli; ingobbio; decorazione graffita; campitura di colore; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 5 cm; Ø orlo 9 cm; Ø fondo 4,5 cm

Reintegrata.

Secc. XV fine/XVI ante 1570

Proveniente da Amb. 18, US 1008.

Fondo piano; vasca con bassa carenatura; orlo leggermente estroflesso e arrotondato; anse a nastro sormontanti, impostate superiormente sotto l'orlo ed inferiormente sulla carenatura.

Superficie esterna ricoperta da ingobbio bianco e da vetrina trasparente; superficie interna con colature di ingobbio sotto l'orlo e interamente rivestita di vetrina trasparente. All'esterno decorazione graffita a punta sottile colorata in giallo e verde:

sulla parete verticale coppia di linee parallele orizzontali in alto e una in basso all'interno delle quali si sviluppa una sequenza di petali allungati con macule di colore alternate in giallo e verde.

Presenza di colature di colore.

G 2. Tazza biansata

n. inv. TA 046-069

Argilla rosata, semidepurata; rari inclusi; vacuoli; ingobbio; decorazione graffita; campitura di colore; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 5 cm 4,5; Ø orlo 10,2 cm; Ø fondo 4,5 cm

Parzialmente ricomposta, mancante di parte dell'orlo e di un'ansa.

Secc. XV fine/XVI ante 1570



G 1

Proveniente da Amb. 18, UUSS 1009 e 1010.

Fondo piano; vasca con bassa carenatura; orlo leggermente estroflesso e arrotondato; ansa a nastro sormontante impostata superiormente sull'orlo ed inferiormente sulla carenatura.

Superficie esterna ricoperta da ingobbio bianco e da vetrina trasparente; superficie

interna con colature di ingobbio sotto l'orlo e interamente rivestita di vetrina trasparente. All'esterno decorazione graffita a punta sottile colorata in giallo e verde:

sulla parete verticale due linee parallele orizzontali tra le quali si sviluppa una sequenza di petali allungati con macule di colore alternate in giallo e verde.

Presenza di colature di colore.



G 2

1. Il repertorio della Graffita policroma va integrato con le schede RG 1-RG 5 in Catalogo.

bianco e vetrina trasparente, risparmiato l'interno del piede; superficie interna rivestita da vetrina trasparente di colore giallo. All'esterno decorazione graffita a punta sottile e colorata in verde, giallo e viola: sul piede larga fascia di colore viola, colletto

modanato colorato con fasce orizzontali in verde e giallo; sul corpo, all'interno di due linee graffite orizzontali, in graffito corona di foglie binervate a margine seghettato e punta liscia in bicromia giallo-verde, disposte orizzon-

talmente in senso antiorario, alternate a dischetti (*vaghi*) di colore viola. Superiormente tracce di altra fascia in viola. Presenza di colature di colore. Bibliografia: Busto A. 2012, pp. 544-545, 556 fig. 14.

Graffita policroma - altre tipologie

PIATTI

DECORO "A GRATICCIO" DIPINTO IN BLU

G 75. Piattello

n. inv. TA 444

Argilla beige-rosata; depurata; rari vacuoli; ingobbio; decorazione graffita; decorazione dipinta; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 3,5 cm; Ø orlo 15 cm

Frammentario; scheggiature; abrasioni.

Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, US 800.

Fondo leggermente convesso; cavetto poco profondo a profilo troncoconico; tesa piatta ed inclinata all'interno; orlo arrotondato leggermente rilevato.

Superficie interna ricoperta da ingobbio bianco e da vetrina trasparente; superficie esterna priva di rivestimento ad eccezione della parte al di sotto dell'orlo.

All'interno decorazione graffita a punta sottile – consistente unicamente in una serie di circonferenze concentriche – e dipinta in blu, giallo e verde:

sulla tesa, motivo "a graticcio" (variante 1) a maglie romboidali regolari dipinte in blu, racchiuso tra due fasce, in giallo sull'orlo e in verde all'attacco del cavetto, solcate entrambe da tre circonferenze graffite;

nel cavetto fascia di colore verde sotto l'attacco della tesa e tratti obliqui paralleli dipinti in blu;

sul fondo, inscritto in una fascia in giallo solcata da due circonferenze concentriche graffite, motivo "a graticcio" dipinto in blu.

Bibliografia di confronto: Busto A.-Ciminale D.-dell'Aquila C. 2001, p. 326.



G 75

G 76. Piatto

n. inv. TA 443

Argilla beige-rosata, depurata; vacuoli; ingobbio; decorazione graffita; decorazione dipinta; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 2 cm; Ø orlo 27 cm c.a

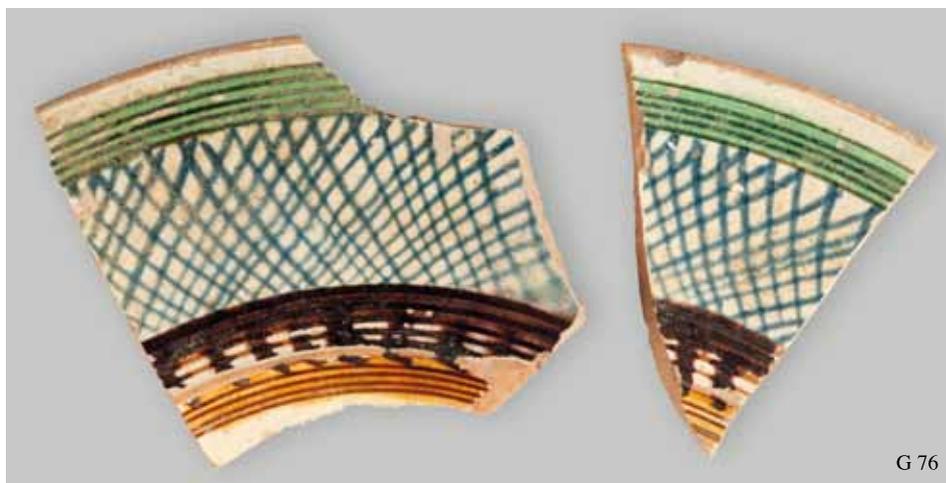
Frammentario; sezionato per campionatura analisi archeometriche.

Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, US 800.

Cavetto a profilo emisferico; larga tesa piatta ed inclinata all'interno; orlo a sezione rettangolare.

Superficie interna ricoperta da ingobbio



G 76

G 89. Piattello

n. inv. TA 370



G 89

Argilla beige-rosata, semidepurata; inclusi; rari vacuoli; ingobbio; decorazione graf-

fità; decorazione dipinta; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 3 cm; Ø orlo 14 cm; Ø fondo 6 cm
Parzialmente ricomposto; lacune nel fondo, vasca e tesa.

Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, US 800.

Fondo piano; cavetto emisferico abbastanza profondo; tesa piatta leggermente inclinata all'interno; orlo a sezione rettangolare.

Superficie interna ricoperta da ingobbio bianco e vetrina trasparente; superficie esterna priva di rivestimento ad eccezione di colature al di sotto dell'orlo.

All'interno decorazione graffita a punta sottile e colorata in blu:

sul fondo emblema della Comunità di Torre Alemanna.

Bibliografia di confronto: Catalogo scheda RG 5.

BROCCE E VERSATOI⁴

EMBLEMA

G 90. Brocca

n. inv. TA 141

Argilla rosata-beige, semidepurata; inclusi; vacuoli; ingobbio; decorazione graffita; decorazione dipinta; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 21 cm; Ø orlo 12 cm; Ø fondo 10 cm

Parzialmente ricomposta.

Proveniente da Esterno Est, US 700.

Sec. XVI

Fondo piano; corpo globulare schiacciato; alto collo svasato; ansa a sezione ovale, mutila superiormente, attaccata inferiormente



G 90

4. Il repertorio di queste forme chiuse va integrato con la scheda RG 4 in Catalogo.



G 92

sottile e colorata in blu:
emblemata identificativa della Comunità di
Torre Alemanna.

Bibliografia: Busto A. 2008, p. 328, fig. 37.
Bibliografia di confronto: Busto A.-Ciminales
D.-dell'Aquila C. 2001, p. 329, parr. 5, 6.
Per la morfologia cfr. gli esemplari in Cata-
logo (schede M 80, G 93, G 74); Verrocchio
V. 2011, p. 140 fig. 61.

DECORO "A GRATICCIO"
DIPINTO IN BLU

G 93. Versatoio

n. inv. TA 143

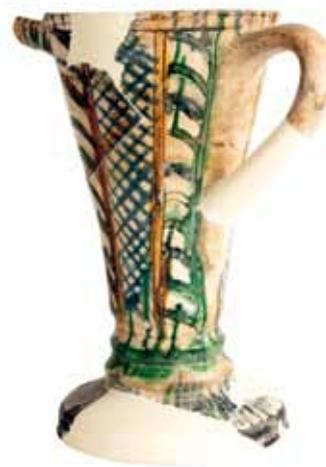
Argilla rosata, semidepurata; rari vacuoli;
ingobbio; decorazione graffita; campitura
di colore; decorazione dipinta; rivesti-
mento di vetrina; a tornio veloce.

H 22,5 cm; largh max 22 cm; Ø orlo 12,3
cm; Ø fondo 12 cm

Reintegrato; presenza di craquelure.
Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, US 700.

Piede svasato con colletto modanato; cor-
po troncoconico molto ristretto al colletto;
bocca circolare; orlo assottigliato legger-
mente estroflesso; ansa a sezione ovale co-
stolonata impostata superiormente sotto



G 93

FORME ANTROPOMORFE

G 95. Bottiglia antropomorfa monoansata

n. inv. TA 465

Argilla beige, depurata; rari inclusi; ingobbio; decorazione plastica a rilievo; decorazione graffita; campitura di colore; decorazione dipinta; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 25 cm; Ø fondo 10,5 cm; Ø orlo 8 cm
Parzialmente ricomposta.

Secc. XV fine/XVI prima metà

Proveniente da Amb. 11.

Piede a disco; corpo globulare; alto collo cilindrico leggermente svasato con applicata testa antropomorfa femminile a rilievo; orlo estroflesso a margine arrotondato; ansa a nastro costolonata impostata inferiormente sul

punto di massima espansione del corpo.

Superficie esterna ricoperta da ingobbio bianco e da vetrina trasparente leggermente tendente al giallo chiaro; fondo risparmiato; superficie interna rivestita da vetrina trasparente di colore giallo.

All'esterno decorazione plastica a rilievo, decorazione dipinta in viola e decorazione graffita a punta sottile e colorata in giallo-bruno, verde e viola molto scuro.

Il boccale raffigura un mezzobusto femminile con spalle e parte alta del petto sul corpo della bottiglia e testa nella parte superiore del collo. Una linea graffita continua – arcuata verso il basso in corrispondenza dell'attacco delle maniche dell'abito – e leggeri rigonfiamenti sul corpo della bottiglia a livello delle spalle delineano il bordo superiore di un abito femminile, il cui tessuto è decorato con macule di colore verde e viola. Una guarnizione di trina trasparente, costituita da sottili tratti graffiti incrociati, rifinisce l'abito coprendo pudicamente il seno.

Alla base del collo, una collana costituita da un pendente a placca di colore giallo-bruno decorata da tratti verticali graffiti terminanti a ricciolo e sostenuta da un filetto che gira attorno collo.

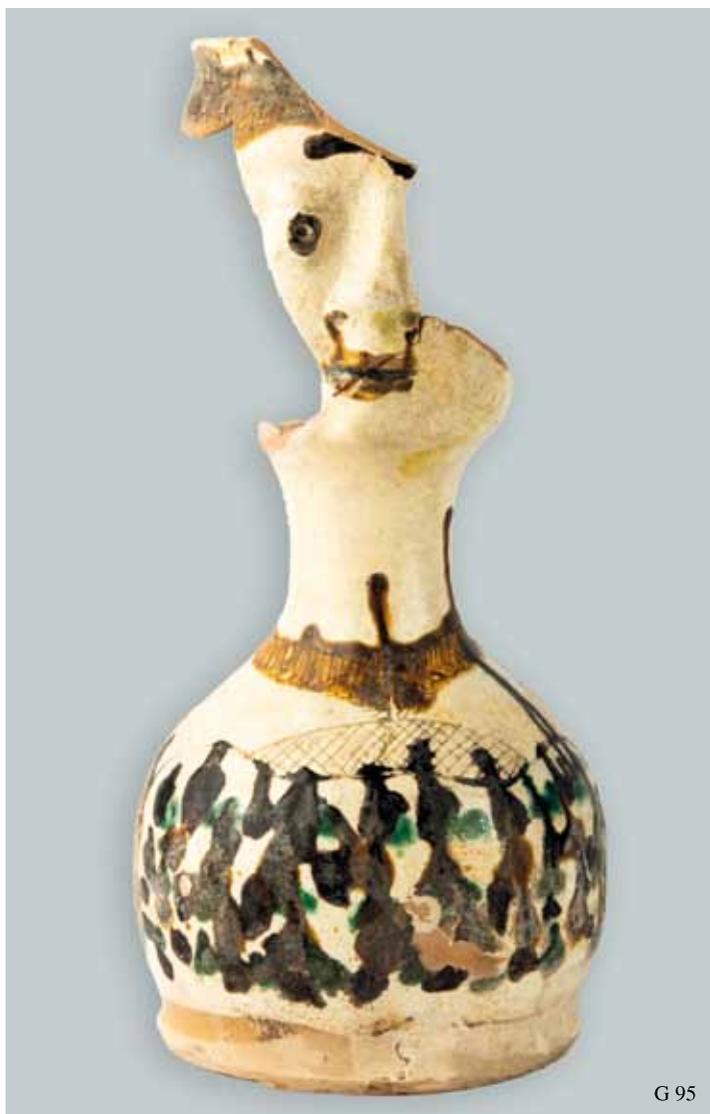
Di eccezionale rilevanza è il volto femminile realizzato a rilievo con labbra carnose dipinte in viola, naso pronunciato e grandi occhi e sopracciglio anch'essi di colore viola; in alto, subito sotto l'orlo della bottiglia, fitti tratti verticali accostati colorati in giallo riproducono la capigliatura della signora.

Presenza di corpose colature di colore.

Sul fondo esterno emblema identificativo della "Comunità di Torre Alemanna" graffito dopo la cottura.

Bibliografia di confronto: Carsana V.-Pomante S. 2005, p. 229 fig. 11.

Bibliografia: Busto A. 2012, pp. 544-545, 556 fig. 13.



PROTOMAIOLICA

FORME CHIUSE

PM 1. Collo

n. inv. TA 434



Argilla beige, depurata; vacuoli; rivestimento di vetrina coprente; decorazione dipinta; a tornio veloce.

H 5,7 cm; Ø orlo 11 cm

Frammentario.

Secc. XIII fine/XIV

Proveniente da Esterno Nord-Ovest, US 420.

Il frammento è pertinente ad un collo cilindrico, con orlo estroflesso a superficie obliqua, di una forma chiusa.

Rivestimento di vetrina coprente sulla superficie esterna.

Sulla stessa orlo dipinto in verde; sul collo, sotto due filetti in bruno e delimitati superiormente e inferiormente da altri due filetti anch'essi in bruno, fascia a quartieri a quadrati crociati obliquamente e caricati da un cerchietto in giallo o in verde sul punto di incrocio.

PM 2. Brocca

n. inv. TA 192

Argilla grigia, poco depurata; inclusi di grandi dimensioni; vacuoli; rivestimento di vetrina coprente; decorazione dipinta; a tornio veloce.

H. 12,5 cm; largh. 15 cm

Frammentaria (in dodici frammenti)

Secc. XIII fine/XIV

Proveniente da Esterno Nord, Amb. I, US 318.



Corpo verosimilmente globulare; largo collo svasato; ampia bocca trilobata; ansa a nastro ingrossato costolonata, impostata sotto l'orlo superiore.

Decorazione dipinta a bande verticali (araldicamente *pali*) delineate in bruno e campite in verde e giallo-bruno diluito, alternate con bande non colorate; trattasi presumibilmente di uno scudo pseudo-araldico. Serie di tratti obliqui in bruno sull'ansa.

coprente; decorazione dipinta; a tornio veloce.

H 6,2 cm; largh. 15,8 cm; Ø piede 6,3 cm

Parzialmente ricomposta.

Secc. XIII fine/XIV

Proveniente da Esterno Nord-Ovest, US 421

Alto piede ad anello; vasca con bassa carenatura modanata; orlo appuntito con quattro becchi appena accennati e contrapposti a coppie.

Rivestimento di vetrina coprente sulla superficie interna e solo sotto l'orlo di quella esterna.

Sulla superficie interna decorazione dipinta in monocromia di colore bruno; sul fondo asterisco a otto raggi; sotto l'orlo quattro coppie di archetti pendenti alternati ai becchi.

CIOTOLE

PM 3. Ciotola

n. inv. TA 026

Argilla rosata scura, semidepurata; superficie schiarita; rivestimento di vetrina



MAIOLICA¹

Maiolica dipinta

MAIOLICA A LUSTRO METALLICO

M 1. Piatto

n. inv. TA 210

Argilla rosata; depurata; frequenti vacuoli; superficie schiarita; rivestimento di smalto; decorazione dipinta; a tornio veloce.

Ø orlo 24 cm

Parzialmente ricomposto.

Secc. XV seconda metà/XVI

Proveniente da Amb. 18, US 1012.

Cavetto poco profondo; larga tesa convessa; orlo arrotondato.

Superficie interna ed esterna ricoperta da smalto a basso potere opacizzante di colore bianco-rosato. Decorazione a quartieri e a reticolo-graticcio in lustro metallico in rosso: all'interno si alternano settori con fasce concentriche, campite da un reticolato obliquo a maglia stretta, a settori con un reticolato a maglia larga, sempre in obliquo, con un punto al centro di ciascun rombo; all'esterno tre sottili filetti concentrici.

Manifattura spagnola di Manises (Valencia).

Bibliografia di confronto: González Martín M. 1944, p. 451 fig. 549; Cerdà i Mellado J.A. 2001, p. 58.



M 1



M 1

MAIOLICA DIPINTA POLICROMA

M 2. Piatto

n. inv. TA 105

Argilla rosata, depurata; vacuoli; rivestimento di smalto; decorazione dipinta; a tornio veloce.

H. 4 cm; Ø orlo 21,8 cm; Ø fondo 7,2 cm

Reintegrato.

Secc. XV fine/XVI inizi



M 2

1. Il repertorio della Maiolica va integrato con le schede RM 1-RM 4 in Catalogo.

INGOBBIATA

Ingobbata sotto vetrina

FIASCA

ING 1. Fiasca monoansata

n. inv. TA 044

Argilla con nucleo interno di colore rosa e superficie di colore grigiastro; inclusi; vacuoli; ingobbio; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 25 cm; Ø orlo 5,5 cm; Ø cm; Ø piede 9 cm

Parzialmente ricomposta.

Secc. XV/XVI (1490-1570)

Proveniente da Amb. 18, US 1008.

Piede a disco; corpo ovoidale; spalla arrotondata; stretto collo cilindrico con nerva-

tura centrale; bocca stretta circolare; orlo arrotondato e leggermente estroflesso; un'ansa a nastro impostata superiormente sul tratto mediano del collo ed inferiormente sul punto di massima espansione del corpo. Superficie esterna ingobbata nella metà superiore; rivestimento di vetrina trasparente sulla parte superiore della superficie esterna, sulla superficie interna vetrina di colore verdognolo, fondo esterno risparmiato per il quarto inferiore.

BROCCHIE

ING 2. Brocca

n. inv. TA 468



ING 1



ING 2



ING 2

all'interno; profondo cavetto emisferico; tesa piatta e leggermente inclinata all'interno con orlo arrotondato.

Superfici interna ed esterna ricoperte da ingobbio bianco; rivestimento di vetrina trasparente su entrambe le superfici. All'interno, nel cavetto, tracce di vetrina di colore verde chiaro.

ING 20. Piatto

n. inv.TA 021

Argilla rosata, depurata; rari vacuoli; ingobbio; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 4 cm; Ø orlo 18,3 cm; Ø fondo 5 cm
Parzialmente ricomposto.

Sec. XIV

Proveniente da Esterno Nord-Ovest, US 421.

Fondo concavo e umbonato all'interno; profondo cavetto emisferico; tesa piatta ed incli-

nata all'interno, orlo a sezione rettangolare. Superfici ricoperte da ingobbio bianco e da vetrina da colore verde chiaro.

ING 21. Piatto

n. inv.TA 301

Argilla beige, depurata; rari vacuoli; ingobbio; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 2,6 cm; Ø orlo 21,5; Ø piede 8,5

Parzialmente ricomposto.

Sec. XVI

Proveniente da Amb.18, US 1013.

Basso piede ad anello; cavetto troncoconico poco profondo; larga tesa piatta a margini rilevati.

Superficie interna ricoperta di ingobbio bianco e vetrina trasparente, colature sulla superficie esterna.



ING 20



ING 21



ING 22

SALSIERA

ING 22. Salsiera

n. inv.TA 469

Argilla con nucleo interno di colore grigio e superficie rosata, depurata; rari inclusi; vacuoli; ingobbio; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 3,8 cm; Ø orlo 13,5 cm; Ø cavetto 6,8; cm Ø piede 5,5 cm

Parzialmente ricomposta.

Secc. XV/XVI

Basso piede ad anello; tesa inclinata con orlo a sezione rettangolare e bordo interno verticale rialzato con orlo leggermente estroflesso a margine arrotondato che definisce un profondo cavetto emisferico.

Superficie interna ricoperta da ingobbio bianco e da vetrina trasparente.

Bibliografia di confronto: per morfologia Fiorillo 2001, p. 225; Laganara 2004, p. 85.

Ingobbiate dipinte sotto vetrina

ANFORE

ING 23. Anforetta

n. inv.TA 117

Argilla rosata, semidepurata; rari inclusi e vacuoli; ingobbio; decorazione dipinta; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 23 cm; largh. 18 cm

Parzialmente ricomposta; mancante dell'orlo; di parte del corpo, delle anse e del fondo.

Secc. XV/XVI

Proveniente da Amb. 18, US 1013.

Corpo ovoidale, spalla arrotondata, collo cilindrico leggermente svasato; attacchi di due anse a nastro sul punto di massima espansione del corpo.

La superficie esterna è rivestita di ingobbio e di vetrina trasparente, lasciando scoperto il terzo inferiore del corpo; la superficie interna è rivestita solo di vetrina.

La decorazione, che si estende sul collo e sulla parte superiore del corpo, è delineata in un pigmento che varia dal giallo al bru-



ING 23

INVETRIATA

Invetriata monocroma

BOTTIGLIE

I 1. Bottiglia

n. inv. TA 277



Argilla rossa, semidepurata; inclusi; vacuoli; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 12 cm; Ø orlo 3,7 cm; Ø 10,2 cm; Ø fondo 8 cm

Parzialmente ricomposta; ampie lacune nel corpo e nel fondo.

Sec. XVI

Proveniente da Amb. 18, UUSS 1007 e 1008.

Fondo leggermente concavo; corpo globulare; basso collo cilindrico; orlo ispessito sagomato.

Rivestimento di vetrina di colore giallo sulla superficie interna.

I 2. Bottiglia ansata

n. inv. TA 347

Argilla beige, semidepurata; inclusi; vacuoli; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.



H 14,9 cm; Ø 11,6 cm

Parzialmente ricomposta; mancante del fondo, del collo e dell'orlo, ampie lacune sul corpo.

Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, US 700.

Corpo globoso; attacco di stretto collo cilindrico; ansa verticale a nastro impostata inferiormente sul punto di massima espansione del corpo.

Rivestimento di vetrina trasparente sulla superficie esterna.

I 3. Bottiglia monoansata

n. inv. TA 352



Argilla beige, semidepurata; rari inclusi; vacuoli; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 10,7 cm; largh. 12,3 cm; lung. 10 cm

Frammentaria.

Sec. XVI

Proveniente da Amb. 18, US 1013.

Spalla distinta; attacco di stretto collo cilindrico; attacco di ansa a sezione ellittica impostata sulla spalla la quale è decorata da una duplice scanalatura che corre lungo tutta la circonferenza.

Rivestimento di vetrina trasparente sulla superficie esterna.

PITALI

I 4. Pitale

n. inv. TA 360

Argilla beige scuro, semidepurata; inclusi; vacuoli; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 30 cm; Ø orlo 27 cm; Ø fondo 17 cm

Parzialmente ricomposto; lacune nell'orlo e nel corpo.

Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, US 700.



Invetriata dipinta in policromia

CIOTOLE

I 38. Ciotola

n. inv. TA 014

Argilla rosata, semidepurata; inclusi; vacuoli; superficie schiarita; rivestimento di vetrina; decorazione dipinta; a tornio veloce.

H 12 cm; largh. 10,3 cm

Frammentaria.

Sec. XIV

Proveniente da Esterno Nord-Ovest, US 420.



Frammento di parete a profilo svasato con alta carenatura; orlo ingrossato piatto e leggermente inclinato all'interno.

Rivestimento di vetrina trasparente.

La superficie interna è decorata al di sotto dell'orlo con corona vegetale in bruno e piccole bacche in rosso; sulla vasca motivi non identificabili delineati in bruno e campiti in rosso e verde.

Sulla superficie esterna al di sotto dell'orlo motivo vegetale a girali dipinto in bruno; sulla vasca giglio angioino delineato in bruno e campito in rosso e verde.

I 39. Ciotola

n. inv. TA 027

Argilla beige semidepurata; inclusi; rivestimento di vetrina; decorazione dipinta; a tornio veloce.

H 6,2 cm; Ø orlo 14,7 cm; Ø piede 6,1 cm

Intera; incrostazioni sulle superfici.

Sec. XV

Proveniente dall'Esterno Nord-Ovest, US 421.

Piede ad anello; vasca troncoconica; orlo estroflesso inclinato all'interno a margine leggermente appuntito.

Rivestimento di vetrina trasparente sulla superficie interna e colature su quella esterna. Sulla superficie interna decorazione in bicromia dipinta con bande in colore rosso e sottili filetti in nero-bruno:



ACROMA

Priva di decorazione

PITALI

A 1. Pitale

n. inv. TA 209



Argilla rosata, con nucleo interno di colore rosso e superficie esterna di colore beige, poco depurata; inclusi; vacuoli; decorazione plastica; a tornio veloce.

H 37 cm; Ø orlo 26,5 cm; Ø fondo 18 cm
Parzialmente ricomposto; mancante di parte dell'orlo e di un'ansa.

Sec. XVII

Proveniente da Esterno Nord, Amb. I, US 318.

Fondo piano; corpo ovoidale; stretta tesa sagomata, inclinata verso l'interno con orlo a sezione rettangolare; un'ansa a nastro impostata superiormente al di sotto dell'orlo ed inferiormente sul punto di massima espansione del corpo.

Sotto la tesa all'esterno cordoncini plastici applicati in verticale decorati con impressioni.

A 2. Pitale

n. inv. TA 359



Argilla beige, poco depurata; inclusi; vacuoli; a tornio veloce.

H 30 cm; Ø orlo 25 cm; Ø fondo 15,2 cm

Parzialmente ricomposto; lacune nell'orlo e nella parte superiore del corpo.

Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, UUSS 700 e 800.

Fondo piano; corpo ovoidale; stretta tesa sagomata ed inclinata verso l'interno con orlo a sezione rettangolare; due larghe anse a nastro costolonate, impostate superiormente al di sotto della tesa ed inferiormente sul punto di massima espansione del corpo.

A 3. Pitale

n. inv. TA 361

Argilla beige, semidepurata; inclusi; vacuoli; a tornio veloce.

H 36 cm; Ø orlo 30 cm; Ø fondo 20 cm
Parzialmente ricomposto; lacune nell'orlo e nel corpo.

Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, UUSS 700 e 800 e da Amb. 18, US 1013.



Fondo piano; corpo ovoidale; stretta tesa inclinata verso l'interno con orlo arrotondato; due anse a bastoncino impostate nella parte centrale del corpo.

All'altezza dell'attacco superiore dell'ansa è presente una triplice scanalatura che corre lungo tutta la circonferenza.

A 4. Pitale

n. inv. TA 366

Argilla beige, poco depurata; inclusi; vacuoli; a tornio veloce.

H 12 cm; Ø orlo 17 cm

Frammentario.

Sec. XVI

Proveniente da Esterno Est, US 800.

Corpo a profilo lievemente convesso; stretta tesa con orlo sagomato a sezione rettangolare; ansa a nastro impostata superiormente.



CERAMICA DA FUOCO

Acroma da fuoco

PIGNATE

F 1. Pignata

n. inv. TA 413

Argilla marrone, poco depurata; inclusi; vacuoli; a tornio veloce.

H 17,9 cm; Ø orlo 12,4; Ø 18 cm; Ø fondo 8,9

Parzialmente ricomposta; lacune nell'orlo e nel corpo.

Secc. XIV/XV

Proveniente da Esterno Nord-Ovest, US 421.

Fondo leggermente convesso; corpo globulare; basso collo cilindrico bombato; orlo leggermente rientrante a sezione triangolare; due anse a nastro impostate superiormente alla base del collo ed inferiormente al di sopra del punto di massima espansione del corpo.

Sul corpo serie di scanalature orizzontali parallele che corrono lungo tutta la circonferenza.

Sono visibili tracce di annerimento per esposizione alla fiamma.



F 1

F 2. Pignata

n. inv. TA 410

Argilla rossastra, poco depurata; inclusi; vacuoli; a tornio veloce.

H 6,7 cm; Ø orlo 12,4 cm

Frammentaria.

Secc. XIV/XV

Proveniente da Esterno Nord-Ovest, UUSS 420 e 421.

Il frammento conservato è pertinente ad un orlo sagomato; collo troncoconico; spalla a profilo lievemente convesso.

Sulla parte inferiore del collo e nel punto di attacco con la spalla sono presenti serie di scanalature.

Sono visibili tracce di annerimento per esposizione alla fiamma.



F 2

VETRI

CALICI

V 1. Calice

n. inv. TA 154

Vetro incolore, trasparente; bolle; decorazione a stampo; soffiatura.

H 13,5 cm; Ø piede 7,8 cm

Mutilo; iridescenze.

Secc. XVI/XVII

Proveniente da Esterno Est, US 700.

Alto piede a profilo convesso con margine ripiegato, alto stelo cavo con nodo decorato da un motivo a reticolo puntinato; parete liscia a profilo svasato.

Bibliografia: Busto A. 2008, p. 312 fig. 19.

V 2. Calice

n. inv. TA 155

Vetro incolore, trasparente; bolle; decorazione a stampo; soffiatura.

H 16 cm; Ø piede 8,3 cm

Mutilo; iridescenze.

Secc. XVI/XVII

Proveniente da Esterno Est, US 700.

Alto piede a profilo convesso con margine ripiegato; alto stelo cavo con nodo ad anello pieno; parete a profilo svasato decorata con un motivo a reticolo.

Bibliografia: Busto A. 2008, p. 312 fig. 19.



REPERTI TRAFUGATI¹

Graffita policroma

TIPO TORRE ALEMANNA

RG 1. Piatto

n. inv. TA 057

Argilla rosata, semidepurata; rari inclusi e vacuoli; ingobbio; decorazione graffita; campitura di colore; rivestimento di vetrina; a tornio veloce.

H 5 cm; Ø orlo 33,5 cm; Ø fondo 20 cm

Parzialmente ricomposto; mancanze sulla tesa, piccole cadute del rivestimento.

Secc. XV/XVI

Proveniente da Amb. 18, US 1010.

Fondo piano; cavetto troncoconico poco profondo; tesa piatta e inclinata all'interno; orlo rilevato a margine arrotondato.

Superficie interna ricoperta da ingobbio bianco e da vetrina trasparente; superficie esterna priva di rivestimento ad eccezione di colature al di sotto dell'orlo.

All'interno decorazione graffita a punta sottile e colorata in giallo, verde e viola scuro:

sulla tesa corona di foglie nervate (a due o più nervi) a margine seghettato e lunga punta liscia ed acuminata in bicromia giallo-verde, disposte longitudinalmente in senso orario, alternate a dischetti (vaghi) in viola scuro; una foglia di dimensioni molto più piccola delle altre, chiude la corona;

nel cavetto sequenza di petali radiali alternati in verde e giallo;

sul fondo leone rampante dalla folta criniera in verde, linguato e caudato di giallo, accostato sulla destra da un fiore a quattro petali binervati e lanceolati con bottone centrale. Presenza di lunghe colature di colore.

Coppia di fori pervi per la sospensione sulla tesa.

Sul fondo esterno, graffito dopo cottura, emblema della Comunità di Torre Alemanna.

La scheda in Catalogo riporta la situazione ante furto; il piatto oggi risulta essere stato reintegrato e soggetto a restauro pittorico, si confronti foto sulla destra, da Donatone G. 2015.



RG 1



RG 1

1. Il 21 settembre 2002 si inaugurava nel complesso monumentale di Torre Alemanna la mostra permanente delle ceramiche qui rinvenute durante gli scavi archeologici; si trattava della prima fase del Museo delle ceramiche di Torre Alemanna (Annibaldis G. 2002). Qualche mese dopo si verificò un furto e dalle vetrine di esposizione furono trafugati diversi reperti in ceramica, una testa femminile lapidea, alcuni manufatti metallici in lega di rame e in bronzo, compreso un tesoretto di monete dal XIV al XVII secolo e due in argento. Il verbale di constatazione dell'effrazione contenente l'elenco degli oggetti trafugati, purtroppo non tutti già catalogati, fu redatto dai Vigili Urbani di Cerignola il 23 giugno 2003. Nella redazione di questo Catalogo si è convenuto di raggruppare questi oggetti ceramici in una Sezione staccata "Reperti trafugati", e le schede relative sono state sviluppate in base alla documentazione catalografica e fotografica redatta anteriormente al furto. Recentemente nel dicembre 2015 alcuni dei reperti ceramici trafugati nel 2002 sono apparsi nel Catalogo di una mostra (Donatone G. 2015). In seguito alla pubblicazione del citato catalogo, le schede della Sezione "Reperti trafugati" sono state aggiornate con l'aggiunta della documentazione fotografica attestante lo stato attuale delle ceramiche, che ora si presentano restaurate e integrate.

BIBLIOGRAFIA

- Annibaldis G. 2002: *A Torre Alemanna il Rinascimento dei gioielli d'argilla*, in «La Gazzetta del Mezzogiorno», 21 settembre 2002.
- Arthur P.-Tinelli M.-Vetera B. 2008: *Archeologia e Storia del castello di Lecce: notizie preliminari*, in *Archeologia Medievale*, XXXV, pp. 333-363.
- Attolico A.-Catachio S. 2013: *La ceramica rivestita da mensa dell'insediamento dell'ex gravina di San Giorgio a Grottaglie: la "Cisterna 2"*, Atti del «XLV Convegno internazionale della ceramica, Savona 2012», Sesto Fiorentino, pp. 289-294.
- Bescapè G.C.-Del Piazzo M. 1983: *Insegne e simboli. Araldica pubblica e privata medievale e moderna*, Roma.
- Busti G. - Cocchi F. 1992: *La ceramica derutense dal XIII al XVI secolo nei reperti da recenti scavi locali* in Bojani G.C. (a cura di) 1992, *Ceramiche fra Marche e Umbria dal Medioevo al Rinascimento*, Faenza, pp. 77-92.
- Busto A. 2000: *Il complesso masseriale di Torre Alemanna - Borgo Libertà (Cerignola - FG). Indagine archeologica Maggio-Novembre 1999. Relazione preliminare*, Atti 20° Convegno Nazionale sulla Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia (Sansevero 27-28 novembre 1999), a cura di A. Gravina, San Severo, pp. 3-22.
- Busto A. 2003: *Un insediamento teutonico in Capitanata: Torre Alemanna. Il contributo dell'archeologia*, (tesi di dottorato in "Storia dell'arte comparata nei Paesi del Mediterraneo dal Medioevo all'Età Moderna", XVI ciclo), Bari.
- Busto A. 2008: *Torre Alemanna. Il contributo delle indagini archeologiche*, in *L'Ordine Teutonico tra Mediterraneo e Baltico: incontri e scontri tra religioni, popoli e culture*, Atti del Convegno internazionale (Bari-Lecce-Brindisi, 14-16 settembre 2006), a cura di H. Houben e K. Toomaspoeg, Galatina [Università del Salento, Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia. Saggi e testi, 40; Acta Theutonica, 5], pp. 289-343.
- Busto A. 2012: *La domus teutonica di Torre Alemanna (Cerignola). Il contributo delle ultime ricerche archeologiche (dicembre 2007-gennaio 2008)*, in *Federico II e i cavalieri teutonici in Capitanata. Recenti ricerche storiche e archeologiche*, Atti del Convegno internazionale (Foggia-Lucera-Pietramontecorvino, 10-13 giugno 2009), a cura di P. Favia, H. Houben e K. Toomaspoeg, Galatina [Università del Salento, Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia. Acta Theutonica, 7], pp. 541-559.
- Busto A.-Ciminale D.-dell'Aquila C. 2001: *Ceramiche da un sito dei cavalieri teutonici: lo scavo di Torre Alemanna in Capitanata*, Atti del «XXXIII Convegno internazionale della ceramica: La ceramica come indicatore socio-economico, Savona 2000», Firenze, pp. 325-336.
- Calò Mariani M.S. 2004: *Cavalieri Teutonici in Capitanata. L'insediamento di Torre Alemanna*, Cerignola.
- Carbosiero P., Magistrale F. 1994: *I materiali. Età medievale. Area urbana e territorio*, in Mazzei M. (a cura di), *Bovino. Studi per la storia antica. La collezione museale*, Taranto, pp. 248-266.
- Carofiglio F., Ciminale D., dell'Aquila C. 1997: *La ceramica post-medievale degli scavi di Otranto (Progetto FIO '89, «Le mura di Otranto»)*, in *La ceramica post-medievale in Italia. Il contributo dell'archeologia*, Atti del «XXVII Convegno internazionale della ceramica, Albisola 1994», Firenze, pp. 227-230.
- Carsana V.-Pomante S. 2005: *La ceramica graffita dallo scavo della metropolitana di Napoli di Piazza G. Bovio*, in De Minicis E.-Giuntella A.M. (a cura di), pp. 222-234.
- Castronovi C. 1998/9: *Le produzioni di ceramica graffita nel territorio salentino tra XV e XVII secolo*, Tesi di Specializzazione in Archeologia tardo antica e medievale, Università degli Studi di Basilicata -Matera aa. 1998/9.
- Castronovi C.-Matteo S. 2000, *Le produzioni di ceramica graffita nel Salento*, in «Quaderni del Museo della Ceramica di Cutrofiano», 4-5, pp. 11-31.
- Cerdà i Mellado J.A. 2001: *La ceràmica catalana del segle XVII trobada a la Plaça Gran (Mataró)*, Associació catalana de ceràmica decorada i terissa, Barcelona.
- Ciminale D. 2000: *Lecce nel XVI secolo e l'isola del governatore: i materiali ceramici*, in *Lecce. Frammenti di storia urbana. Tesori archeologici sotto la Banca d'Italia*, Catalogo della mostra, a cura di L. Giardino, P. Arthur, G.P. Ciongoli, Bari, Edipuglia, pp. 93-106.
- Collezionismo 2011: Cassiano A.-Donatone G. (a cura di), *La passione del collezionismo. La ceramica di Laterza nella collezione Tondolo*, Galatina.
- Colonnesi D. 1995: *La ceramica in Basilicata*, Potenza.
- Conte T. 1988: *Il Piano delle Fosse di Cerignola*, Cerignola.
- Conte T., Pergola N. 2001: *Il piano delle Fosse di Cerignola. Tra storia e folklore*, Cerignola.
- Conti G.-Fossati S.-Gardini A. 1973: *La ceramica medioevale di Santa Maria dei Castello in Genova*, Atti del «VI Convegno internazionale della ceramica, Albisola 1973», pp. 155-173.
- Cotter J.P. 1985: *Late- or post-medieval lamps from Gravina di Puglia*, «Faenza» 71, pp. 39-48.
- Cotter J.P.-Whitehouse D. 1990: *The «Bari» type of late- or post-medieval pottery from Gravina di Puglia*, «Faenza» 76, pp. 101-115.
- D'Antuono M. 2011: *La protomaiolica da Ariano Irpino e Casalbore (Avellino). Individuazione di un ambito di produzione ceramica*



Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



Città di Cerignola

*Intervento finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale P.O. FESR PUGLIA 2007-2013
Asse IV - Linea di intervento 4.2 - "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale"
azione 4.2.1 - attività d "riqualificazione e valorizzazione del sistema museale"*

